

**Museo del Territorio
Nati per leggere**

Biella. In occasione della Settimana nazionale dedicata al progetto "Nati per leggere" la Biblioteca Ragazzi organizza una serie di appuntamenti fino a sabato. Esposizione di libri selezionati da NPL nazionale e silent book per i piccoli. La mostra è

visitabile durante l'orario di apertura della biblioteca a Villa Schneider. Giovedì 20 novembre, ore 17, il corpo racconta. Animazione teatrale con Alessandro Pescarolo alla scoperta del nostro corpo attraverso i testi della biblioteca, per bambini da 3 a 6 anni. - Da domani a venerdì ore 9-12.30, Conosciamo la biblioteca: visita guidata e prestiti per le classi della scuola dell'infanzia.

Informazioni e prenotazioni:
015.351300,
bibragazzi@comune.biella.it

**Domani al Museo del Territorio
Indagini archeologiche**

Biella. Domani, alle ore 21, nella sala conferenze del Museo del Territorio, si terrà la conferenza "Museo e territorio: le ultime

indagini archeologiche a Biella e nel suo territorio", a cura di Francesco Rubat Borel della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Mae. Ingresso libero.

**Venerdì al Teatro Sociale
Preziosi Don Giovanni**

Biella. L'esordio della stagione

teatrale a Biella è in calendario venerdì prossimo alle ore 20,30 al Sociale con il Don Giovanni di Moliere con traduzione e adattamento Tommaso Mattei con Alessandro Preziosi che cura anche la regia. La vendita dei biglietti è in atto dal oggi da Cigna Dischi, via Italia 10, tel. 015 21802, ore 9-12,30 e 15-19,30 e al Sociale da domani, ore 18-19,30.

LA RICERCA

Morti nella Grande Guerra: 2.693

Sono i giovani biellesi caduti durante il periodo bellico, che salgono ad oltre 3mila se si contano gli effetti collaterali

Proseguendo nelle iniziative con le quali Eco di Biella vuole raccontare - attraverso le indagini di Federico Zorio - il Biellese e la Grande Guerra, ecco l'introduzione storica sulla mostra per il centenario della Prima guerra mondiale che si è tenuta a San Giovanni d'Andorno ad agosto.

Nella mia ricerca ho individuato, nella Provincia di Biella, dal 1° gennaio 1915 al 31 dicembre 1920, 3.100 Caduti circa. Vengono presi in considerazione come Caduti anche coloro che sono morti per malattia, come ne ho trovati elencati nelle lapidi e nell'"Albo d'Oro". Facendo una statistica, sono stati reperiti: 9 Caduti ante 24 maggio 1915 Garibaldini e con l'esercito francese 9; 2.693 Caduti nel periodo bellico 24 maggio 1915 - 4 novembre 1918; 172 deceduti nel periodo 5 novembre 1918 - 31 dicembre 1918; 145 deceduti nel periodo 1 gennaio 1919 - 31 dicembre 1919; 79 deceduti nel periodo 1 gennaio 1920 - 31 dicembre 1920; circa 100 deceduti nel periodo dal 1 gennaio 1921 (non computati) in poi, in base ai dati riportati sulle lapidi dei Comuni. Mancano ancora notizie dettagliate di circa 5 o 6 nominativi.

A cento anni di distanza, ritengo sia doveroso ricordare questi giovani che hanno perduto la loro vita nell'adempimento del dovere di cittadino, per questo sarebbe opportuno che i Comuni provvedessero a ripristinare le loro lapidi in modo decente, specialmente dove i nomi sono ormai diventati illeggibili. In un cimitero di Biella ho visto la tomba di un ragazzo, caduto a 25 anni sul Montello e decorato di medaglia al valor militare (M.a.v.m.), invasa dalla piante.

I militari mobilitati. Con il bando del 23 maggio 1915, vengono chiamate alle armi le classi dal 1876 (39 anni di età) al 1895 (già sotto le armi) e sono ripartiti così: nel gennaio 1917 verranno chiamate anche le classi 1874 e 1875 (43 e 42 anni di età); Esercito permanente classi 1886 - 1895 (tutte le Armi); Milizia mobile classi 1882 - 1885 (tutte le Armi); Milizia territoriale classi 1876 - 1877 (Genio); classi 1878 - 1881 (tutte le Armi).

La Milizia mobile dei Reggimenti alpini viene costituita nell'estate-autunno 1914 con i battaglioni "Valle". Per tutta la durata del

conflitto gli Alpini vengono impiegati a livello di battaglioni. Lo stesso dicasi per i Genieri, impiegati addirittura a livello di Compagnia, ed aggregate ad altri reparti.

La guerra era iniziata alle ore 00,00 di lunedì 24 maggio 1915 e, casualmente, l'armistizio viene firmato domenica 3 novembre 1918 ed entra in vigore alle ore 15 di lunedì 4 novembre.

Una curiosità: nel mio girovagare per il Biellese, ho notato a Vaglio Pettinengo, distanti pochi metri l'una dall'altra, due lapidi con gli stessi Caduti, una "ufficiale"

posta nell'atrio della Chiesa e l'altra con scolpito l'emblema della "falce e martello". Mi è stato spiegato che anche l'allora Partito Socialista Italiano aveva voluto ricordare i morti della zona.

Scomparsa durante il ventennio, la lapide fu trovata negli anni '70 durante la ristrutturazione di una casa, murata fra due intercapedini, e ricollocata nella piazza.

● **Federico Zorio**



Un'immagine di oggetti e reperti della Grande Guerra al Museo degli Alpini all'Ana di Biella. A destra il cippo ai Caduti al Parco della Rimembranza di San Giovanni d'Andorno



LE STORIE

Settantasette da ricordare in Bürsch

Ricordando in particolare l'Alta Valle del Cervo, Nel Parco della Rimembranza di San Giovanni d'Andorno, progettato nel giugno 1923 ed inaugurato subito dopo, troviamo 78 cippi, cui se ne potrebbero aggiungere altri due, di Caduti nella Grande Guerra dell'Alta Valle del Cervo, ripartiti in Quittengo (17 più 2), trovati a Rialmosso e a San Giovanni, San Paolo Cervo (13), Campiglia Cervo (16 più 1 aggiunto in seguito ed altri 2 che possono essere ricordati), Rosazza (9) e Piedicavallo (17). Troviamo: 27 militari di Fanteria, 23 degli Alpini, 10 dell'Artiglieria/Bombardieri, 7 del Genio, 4 dei Mitraglieri, 2 dei Bersaglieri, 1 della Marina, 1 della Sanità, 1 Operaio militarizzato, 1 Caduto in Francia e 1 senza notizie. Non sono riportati 2 operai militarizzati.

Non sono riportati nella lapide dei comuni:

Boffa Tarlatta Ulderico di Valentino, soldato del 40° Reggimento Fanteria Bologna, nato il 9 luglio 1895 a Dronero (CN), morto il 18 ottobre 1915 all'ospedale militare di Portogruaro per ferite riportate in combattimento.

Francesca Morel Gilio di Cesare, soldato 4° Reggimento Alpini, nato il 22 agosto 1897 a Piedicavallo, morto il 19 gennaio 1921 a Piedicavallo per malattia.

Zedda Bianc Osvaldo di Antonio, operaio militarizzato, nato il 21 marzo 1888 a Campiglia Cervo, morto l'8 novembre 1918 all'ospedale militare di riserva di Ivrea per malattia.

I seguenti Caduti si trovano nei cippi del Parco della Rimembranza del Santuario di San Giovanni d'Andorno e nel monumento di Rialmosso di Quittengo:

Boffa Molinar Augusto di Lorenzo, sergente, nato ad Oporto in Portogallo (sembra).

Boggio Gilot Giuseppe di Giovanni, soldato 9° Reggimento Zuavi, nato il 1891 in Algeria, morto il 20 luglio 1916 nella Somme in Francia per ferite riportate in combattimento. (da "la Tribuna Biellese" n. 74 del 14 settembre 1916).

Il seguente Caduto si trova unicamente nella lapide di Oriomosso di Quittengo:

Moggio Dante di Secondino, caporale maggiore 8° Reggimento Alpini, nato il 28 luglio 1897 a Cossato, morto l'11 dicembre 1917 sul Monte Solarolo per ferite riportate in combattimento.

Alcuni dati che fanno riflettere. Il primo Caduto dell'Alta Valle è:

Iacazio Corradino di Battista, caporale 4° Reggimento Alpini, Battaglione Aosta, nato il 25 ottobre 1892 a San Paolo Cervo, morto il 31 agosto 1915 nell'Ospedaletto Someggiato n. 35 per ferite riportate in combattimento nell'attacco al Monte Lipnig, a nord del Monte Nero. E' il secondo alpino Caduto, il primo è stato:

Martinazzo Lodovico di Giovanni (nel cippo del Santuario è indicato come Emilio), soldato Battaglione Alpini d'Africa, Brigata Ellena, nato l'11 agosto 1874 a San Paolo Cervo, disperso il 1 marzo 1896 nella battaglia di Adua.

Il fratello di Iacazio Corradino: **Iacazio Mario di Battista**, caporale 5° Reggimento Alpini, nato l'11 agosto 1898 a San Paolo Cervo, morto il 13 dicembre 1917 sul Monte Solarolo per ferite riportate in combattimento, durante la battaglia d'arresto sul

Monte Grappa, dopo la ritirata dall'Isonzo al Piave.

Gli ultimi Caduti sono:

Mosca Toba Antonio di Giacomo, soldato 7° Reggimento Bersaglieri, nato il 12 aprile 1888 a Quittengo, morto il 4 novembre 1918 nell'ospedale da campo n. 002 per malattia.

Sogno Renato Antonio di Eugenio, caporale 2° Reggimento Genio Zappatori, nato il 17 febbraio 1898 a Quittengo, morto il 4 novembre 1918 in prigionia per malattia.

E i Caduti dopo l'armistizio sono: **Zedda Bianc Osvaldo di Antonio**, operaio militarizzato, nato il 21 marzo 1888 a Campiglia Cervo, morto l'8 novembre 1918 all'ospedale militare di riserva di Ivrea per malattia.

Ostano Pier Luigi di Giovanni, soldato 26° Reggimento Lancieri di Vercelli, nato il 18 giugno 1892 a Campiglia Cervo, morto l'8 novembre 1918 all'ospedale da campo n. 204 presso il Seminario delle Grazie di Udine per malattia.

Iacazio Giovanni Battista di Bernardino, sottotenente di complemento 9° Reggimento Artiglieria da Campagna, nato il 1 marzo 1898 a Campiglia Cervo, morto il 20 novembre 1918 nell'ospedaleletto da campo n. 134 per malattia.

Sogno Giaret Fedele di Giovanni, soldato 1425° Compagnia Mitragliatrici Fiat, nato il 7 febbraio 1896 in Algeria ed iscritto nella leva del comune di Quittengo, morto il 23 novembre 1918 in Albania per malattia.

Mosca Goretta Iginio di Angelo, sergente maggiore 203° Reggimento Fanteria Tanaro, nato il 12 gennaio 1895 a Campiglia Cervo, morto il 6 dicembre 1918 in Albania per malattia.

Bullio Lodovico di Antonio, sot-

tenente di complemento 5° Reggimento Genio Minatori, nato il 23 ottobre 1886 a Campiglia Cervo, morto il 7 gennaio 1919 a Campiglia Cervo per malattia.

Francesca Morel Gilio di Cesare, caporale 4° Reggimento Alpini, Battaglione Ivrea, nato il 22 agosto 1897 a Piedicavallo, morto il 19 gennaio 1921 a Piedicavallo per malattia.

Magnani Vittorio Rinaldo di Leonardo, maresciallo 4° Reggimento Alpini, Battaglione Ivrea, nato il 19 settembre 1894 a Campiglia Cervo, morto il 20 dicembre 1925 a Campiglia Cervo per malattia.

Deceduto all'ospedale militare di riserva di Biella (ubicato nel fabbricato del Seminario Vescovile, chiuso perché gli studenti erano stati mobilitati):

Magnani Secondino di Pietro, caporale maggiore 5° Reggimento Genio Minatori, nato il 1 febbraio 1895 a Campiglia Cervo, morto il 9 febbraio 1916 per ferite riportate in combattimento (sepolto a Campiglia Cervo).

A distanza di due mesi, muoiono due fratelli che militano nello stesso Battaglione alpino:

Boffa Tarlatta Perot Placido di Pietro, sergente 4° Reggimento Alpini, Battaglione Aosta, nato il 10 giugno 1891 a Quittengo, disperso il 20 ottobre 1915 sul Monte Nero in combattimento.

Boffa Tarlatta - Perot Angelo di Pietro, soldato 4° Reggimento Alpini, Battaglione Aosta, nato il 7 agosto 1893 a Quittengo, morto il 29 dicembre 1915 sul Monte Vrsic per ferite riportate per caduta a quota 1270.

● **FZ.**
1. segue